

• **Documento con proposte al governo sottoscritto anche da costruttori, architetti, geometri e commercialisti: ecco le urgenze**

FRANCESCA SAGLIMBENI

Normative più lungimiranti, semplificazioni fiscali, incentivi maggiormente premianti. E ancora: ripristino della cessione del credito e dello sconto in fattura a favore dei meno abbienti.

Sono solo alcune delle istanze contenute nel «Documento sul riordino del bonus edilizi» predisposto dall'Ordine ingegneri di Verona - e sottoscritto dai professionisti coinvolti nel comparto (costruttori, architetti, geometri e commercialisti) - che, nella sede di via Santa Teresa, la categoria ha pubblicamente condiviso con una rappresentanza del mondo politico, per scongiurare lo stallò dell'urgente opera di recupero del patrimonio abitativo edilizio, in parte già in corso, in parte paventato da nuovi provvedimenti quale l'abbattimento, dal 2028, del Superbonus 110% alla soglia del 30%.

«Noi ingegneri non abbiamo la presunzione di legiferare, ma abbiamo il dovere di proporre idee volte a migliorare il nostro operato e, di riflesso, i settori in cui siamo chiamati a intervenire», ha precisato il presidente degli ingegneri scaligeri Matteo Limoni, «affinché i decisori politici possano portare sui propri tavoli di lavoro». Questo lo spirito con cui la Commissione Agevolazioni Fiscali per Interventi Edilizi ha elaborato il documento



Cantieri Il 75% delle abitazioni presenti in provincia necessiterebbero di riqualificazioni

Spaventa la riduzione delle detrazioni. Nella provincia scaligerà le abitazioni che richiedono riqualificazioni energetiche e antisismiche sono 450mila (il 75%)

di studio da sottoporre al legislatore.

Solo nella provincia scaligerà le abitazioni che necessiterebbero di riqualificazioni energetiche e antisismiche sono circa 450mila (75% dell'esistente). La drastica riduzione delle detrazioni fiscali spaventa anche Andrea Falsirollo (Federazione Ordini Ingegneri del Veneto), per il quale «tutto ciò impatterà sui nostri profitti, sulla stabilità del mercato,

sugli investimenti già fatti». Il 45% dell'energia viene consumata dal patrimonio edilizio, e tre quarti di tale percentuale è ancora prodotta dai combustibili fossili: «ora rischiamo di allontanarci ancora di più dall'obiettivo emissioni zero entro il 2050», allerta l'ingegnere Frediano Dabellan, coordinatore della commissione, «specie se pensiamo che il parco immobiliare più bisognoso di interventi di efficientamento è quello abitato dalle famiglie vulnerabili, che in questo momento hanno altre priorità di spesa».

Molti gli spunti anche dal presidente dei commercialisti Eleudomia Terragni («l'attività di accertamento dell'Agenzia delle Entrate porterà presto a nuovi consentenziosi in materia di super-

bonus), degli architetti Matteo Faustini («fondamentale che il riordino degli ecobonus sia effettuato in modo da favorire anche la diffusione di soluzioni innovative e sostenibili»), e tra gli altri del vice di Ance Verona Luca Mantovani, mentre l'ingegnere Luca Micheletti ha richiamato il capitolo delle risorse geotermiche, attualmente prive di incentivi ad hoc. Osservazioni in gran parte condivise sia dai senatori Beatrice Lorenzin (Pd) e Flavio Tosi (Forza Italia), sia dall'europarlamentare Paolo Borchia (lega), che ha annunciato: «Al prossimo Consiglio dei Ministri approderà la norma "Salva Casa" per realizzare le piccole difformità accumulate nel tempo dal nostro patrimonio immobiliare».